

SELVAZZANO Lettera alla Regione per un intervento immediato contro il rischio idrogeologico

Comuni uniti: stop alle alluvioni

Barbara Turetta

SELVAZZANO

Conoscere al più presto gli interventi che si intendono attuare per la salvaguardia idrogeologica del territorio. È con una lettera firmata dal sindaco di Selvazzano Enoch Soranzo e dal collega di Rubano Sabrina Doni, che viene chiesto all'assessore regionale alle politiche dell'Ambiente Maurizio Conte un incontro urgente per affrontare concretamente la problematica idraulica della zona nord ovest di Padova.

Una lettera rafforza la comunicazione giunta in questi giorni dal Consorzio di Bonifica Brenta, a firma del presidente Danilo Cuman, che chiede appunto un incontro fra Regione e sindaci della zona per iniziare un percorso che metta in atto interventi ritenuti prioritari

per la salvaguardia idrogeologica del territorio. Alla base della richiesta dell'incontro c'è anche lo studio ad ampio respiro sulle criticità lungo tutta l'asta del Bacchiglione, redatto da un esperto. Nella richiesta i sindaci di Rubano e Selvazzano, territori che sono stati pesantemente segnati ad inizio febbraio dagli allagamenti che hanno colpito intere zone residenziali, (a Rubano sono state 300 le famiglie a subire pesanti danni oltre alla zona industriale di via Sant'Antonio a Sarmeola, mentre a Selvazzano sono stati oltre 1.000 gli immobili allagati), ritengono che sia estremamente urgente individuare congiuntamente gli interventi da mettere in atto al fine di assicurare alla cittadinanza una sicurezza idraulica per evitare ciò che è accaduto ad inizio anno.

PAURA L'alluvione del 2011 con il Bacchiglione in piena e l'acqua che sfiora il ponte

A fine febbraio era stato Soranzo a scrivere all'assessore Conte chiedendo l'avvio di un percorso concreto che portasse al finanziamento degli interventi ritenuti urgenti. Il Comune aveva infatti annunciato lo stanziamento di 500mila euro per la realizzazione di due nuovi impianti idrovori nelle chiaviche degli scoli Storta e Mestrina. A quella lettera seguì un primo incontro con la partecipazione di tutti i sindaci dell'area, la Regione annunciò lo stanziamento di 500mila euro e il Comune di Rubano di 300mila euro per dare seguito all'intervento dell'idrovora. Ora la richiesta di un altro incontro per discutere i passi successivi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

ORBETELLO**Canali, il Consorzio Bonifica ha un nuovo escavatore**

► ORBETELLO

Consegnato, mercoledì mattina, il nuovo escavatore al Consorzio di bonifica Toscana sud. Il parco macchine del Consorzio si arricchisce, dunque, di nuova attrezzatura, un escavatore Komatsu PC 210 LR da 240 quintali, con un braccio lungo 15 metri. Le chiavi del mezzo sono state consegnate al presidente del Consorzio, Fabio Bellacchi, e al responsabile del servizio manutenzione, Massimo Tassi, dall'amministratore della ditta Cma di Grosseto, Fabio Mazuol, supportato dal responsabile tecnico Komatsu Italia, Daniele Vescovi. Un escavatore altamente specialistico destinato alla manuten-

zione del reticolo dei canali della zona di Albinia e Marsiliana fino a Montiano, per contrastare i fenomeni alluvionali. «Tale programma - dicono soddisfatti dal Consorzio - non si esaurisce con questo escavatore ma continuerà con un'ottimizzazione delle risorse tecniche e umane, per raggiungere un alto standard di efficienza idraulica nel reticolo di canali che più risulta in sofferenza durante le stagioni piovose, comprendendo una serie di miglioramenti di impianti idrovori e di argini da rinforzare». L'escavatore è attrezzato con benne da scavo e falcianti per la rimozione della vegetazione nell'alveo e con trinciaerba per la manutenzione degli argini in terra. (i.a.)



SAN PIETRO

Lunedì il Consiglio si riunisce per approvare la variante al piano regolatore generale

In arrivo un milione di euro per il canale "Infocaciucci"

di **Italo POSO**

Il consiglio comunale di San Pietro Vernotico si riunirà in seduta monotematica lunedì, alle 17, per l'approvazione di una variante al Piano regolatore generale necessaria per la realizzazione di una vasca di laminazione in linea sul canale Infocaciucci. Si tratta di un intervento finalizzato a mitigare il rischio idrogeologico nell'abitato di San Pietro Vernotico, che sarà realizzato a cura del Consorzio di Bonifica dell'Arneo. Spesa prevista 1 milione ed 800 mila euro.

La vasca, che fungerà da polmone idrico, sarà larga 140 metri e lunga 240, con una profondità media di poco superiore ai 6 metri. L'altezza idrica utile sarà di 4 metri e mezzo con un franco argine di poco inferiore ai 2 metri. Sarà realizzata lungo il percorso del canale nella campagna che separa l'abitato di Cellino San Marco da quello di San Pietro Vernotico.

L'intervento così progettato si propone di ridurre le esondazioni del canale "Infocaciucci" con la conseguente messa in sicurezza

dell'abitato di San Pietro Vernotico.

La variante al Piano regolatore generale è pertanto funzionale all'approvazione e alla conseguente realizzazione delle "Opere di sistemazione idraulica nel bacino del canale Infocaciucci in agro di S. Pietro, Cellino e Torchiarolo", aventi carattere di pubblica utilità. Allo stato attuale il Piano regolatore generale di San Pietro tipizza l'area di interesse come zona "Agricola produttiva normale" e di rispetto stradale alla circonvallazione.

Il Comune ha, però, già avviato la procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con una formale atto di dichiarazione di pubblica utilità.

Da tenere presente che questo è solo una parte del complesso di interventi progettati e già finanziati allo scopo di rendere sicura la confluenza della acque bianche che convogliano nel canale "Infocaciucci" prima di sfociare in mare aperto nei pressi della Marina di Lendinuso, sul litorale di Torchiarolo.

Sono programmati interventi,

infatti, per complessivi 6 milioni di euro. Per il miglioramento della funzionalità idraulica del canale è già in atto un'altra gara d'appalto indetta dal Consorzio di bonifica dell'Arneo per un importo di poco superiore al milione e 600mila euro. L'intervento interesserà il tratto che va dal depuratore comprensoriale dell'Acquedotto Pugliese, periferia sud est dell'abitato di San Pietro, sino alla foce del canale. E prevede interventi di espurgo e diserbo del letto, oltre al suo consolidamento per quasi 2 chilometri con la messa in opera di un sistema antierosivo pesante del tipo "bloflex" in grado di impedire eventuali cedimenti dell'alveo. Le sponde del canale saranno, inoltre, coperte da una georete, che impedirà la crescita di arbusti.

Intanto sul canale "Infocaciucci" ed il suo affluente, canale "Fosso" nel tratto ridosso del cimitero, è stato avviato anche il primo stralcio dei lavori di mitigazione del rischio idraulico. Costo previsto 3 milioni e 200mila euro, in parte finanziati con i fondi Fser e l'altra parte, un milione e 250mila euro, erogati dal Commissario delegato per la Regione.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cessa l'allerta nei comuni di Montenero di Bisaccia e Mafalda. L'annuncio dal Consorzio di Bonifica

Non c'è salmonella nell'acqua usata dagli agricoltori molisani

L'Arpa ha escluso la contaminazione dalla captazione del Trigno

TERMOLI. Delle due emergenze idriche che si erano avute quasi contestualmente in basso Molise, una acclarata (quella di Larino) e una solo temuta (sulla sponda molisana del fiume Trigno), si è avuta la buona novella della fine della crisi per entrambe. Sulla problematica relativa al rischio di contaminazione da salmonella nelle acque irrigue captate dalla centrale di San Giovanni Lipioni, il cui flusso arriva 'intubato' agli appezzamenti di Mafalda e Montenero di Bisaccia ha messo la parola fine il referto delle analisi compiute dai chimici dell'Arpa Molise la scorsa settimana, che sui campioni prelevati nelle varie sezioni hanno scongiurato la presenza dei batteri che invece avevano contaminato alcuni tratti di competenza abruzzese, fino a sfociare persino in un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica di Larino da parte di residenti vastesi su infezioni avute dopo un bagno in mare nelle vicinanze della foce del Trigno stesso, ma in tratti balneabili. A darne il lieto annuncio è stato ieri mattina il Consorzio di Bonifica

Trigno e Biferno che aveva dato incarico all'Arpa Molise di effettuare le analisi su campioni di acqua irrigua, e che ad analisi effettuate ha certificato l'assenza di inquinamento da salmonella dalle adduzioni del fiume Trigno che erogano i flussi per i coltivatori di Montenero di Bisaccia e Mafalda. Ora i comuni di riferimento potranno tirare un sospiro di sollievi e revocare, laddove intervenute, le ordinanze di divieto all'uso di acqua irrigua per gli associati al Consorzio, come fatto anche

in assenza di specifiche prescrizioni Asrem dal sindaco di Montenero di Bisaccia Nicola Travaglini appena saputo del rischio corso dalle coltivazioni innaffiate col getto a cannone proveniente dal Trigno. In questa circostanza ha prevalso il senso di responsabilità degli enti competenti, che dal presidente del consorzio di Bonifica Manes alla relativa struttura e ai comuni ha messo in moto tutte le opportune azioni di profilassi sanitaria a tutela della filiera agricola, dal produttore al consumatore finale.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.